E quell’uomo dal vestito grigio scuro,

con la valigia in mano,

cosa fa, dove andrà, chissà cosa porterà nel cuore,

se parte o viene da lontano.

Quanti orologi fermi alla stazione,

i suoi giorni tutti in fila,

come fanno sotto la pioggia fredda,

i pali dell’illuminazione.

Certo è che vorrei sapere,

cosa passa nei cuori degli uomini, soli alla stazione,

quando escono dalle fabbriche coi loro dolori,

chissà se i loro passi stasera,

arriveranno a destinazione.

E questa donna poi,

che legge e mi siede accanto,

solo col pensiero la vorrei capire,

come fanno i messaggi in codice con l’esperanto.

Questi uomini, che nessuno li capisce più,

soli con i loro rancori,

tornano in silenzio la sera,

come fanno delusi i commessi viaggiatori.

Come tornano i ricordi ed i pensieri,

senza preavviso, quando siamo soli,

tornano d’improvviso,

come le parole senza nomi.

Certo è che vorrei vedere,

gli occhi delle donne che li aspettano la sera,

quando tornano delusi,

e appendono sui letti la loro canottiera.

“uomini” (1989)

autore: Demetrio Cadeddu